

Giallo sul decesso dell'orso M6

Un'autopsia chiarirà le cause

Un orso ghiottone, forse fin troppo. M6, il plantigrado ra-

diocollariato, ritenuto il responsabile di un quarto dei danni denunciati in Provincia,

è stato trovato morto. È stato rinvenuto dal corpo forestale.

Ancora ignota la causa del decesso, ma è già partita la segnalazione in Procura.

a pagina 7 Romagnoli

M6, orso ghiottone, trovato morto

La scoperta dei forestali in val di Non

Disposta l'autopsia, caso segnalato alla Procura. Masè: troppi danni, era monitorato

TRENTO Un orso ghiottone, forse fin troppo, radiocollariato nel 2013 e ricondotto a un quarto dei danni attribuiti con certezza a un solo plantigrado l'anno successivo. M6 è stato trovato morto ieri mattina in val di Non dal corpo forestale della Provincia. Ancora ignota la causa del decesso, ma l'accaduto è già stato segnalato alla procura della Repubblica come previsto dal protocollo legato al progetto Life Ursus.

Un animale maschio di circa sette anni e 207 chili di peso. «Un orso bruno adulto che due anni fa aveva fatto parecchi danni nella zona del Bondone e della Paganella e che perciò era stato radiocollariato», ricorda il re-

sponsabile del Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste della Provincia Romano Masè. M6 era considerato un orso «problematico» per le sue continue scorribande fatte in cerca di cibo. Come si legge sul Rapporto orso 2014, il 27 settembre 2013 fu catturato in Bondone con una trappola tubo e gli venne applicato un collare Gps. Ed è stato proprio il diverso segnale emesso nella notte dall'apparecchio ad allarmare gli uomini del Servizio foreste e fauna. È quindi scattata la verifica sul posto, nei boschi della val di Non: «Il radiocollare emette un segnale particolare quando l'orso non si muove — spiega Masè — Perciò ieri mattina è stato disposto un con-

trollo sul posto. La squadra inviata dalla locale stazione forestale ha trovato M6 morto. A vista non sono stati trovati segni apprezzabili, non è quindi possibile trarre conclusioni sulle cause del decesso». Nessuna ferita evidente: sono subito scattate le verifiche di prassi. Il corpo del plantigrado è stato portato alla sede trentina dell'Istituto **ZOO-PROFILATTICO** delle Venezie ed è stata disposta l'autopsia. Una segnalazione è stata inviata in procura.

Lo Stivo, il Bondone, la Paganella: questa la zona dove si aggirava fino a poco tempo fa M6, descritto nel Rapporto orso 2014 come il responsabile di 19 danni,

dei quali 14 rilevati con analisi di pelo e resti organici, «equivalenti al 25% dei 55 danni assegnati geneticamente a un singolo soggetto». Cinque scorribande gli furono invece attribuite l'anno scorso grazie al monitoraggio con collare. Sette pollai, tre asini, un bovino e quattro pecore oltre a uva e ciliegie: questi i pasti dell'orso che nel 2014 ferì pure un maiale, danneggiò tre recinzioni e tre coltivazioni. «Dalla fine della scorsa stagione M6 si era spostato in val di Non per svernare», racconta Masè. Risale allo scorso autunno un simpatico video che lo ritrae mentre sbadiglia intento a preparare la tana per il letargo invernale, purtroppo l'ultimo.

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotogramma

L'orso M6 mentre sbadiglia in un fermo immagine tratto dal video dello scorso autunno

Scorri
I pasti
19 lo s
Mangi
asini, u



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.